

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

www.corriere-delmezzogiorno.it

LECCE E PUGLIA

lecce@corriere-delmezzogiorno.it

ENERGI 4 APRILE 2008 ANNO IX - N. 81

REDAZIONE: Via V. Emanuele, 28 - 73100 Lecce - Tel. 0832 - 257804 - Fax 0832 - 240725

Registrazione al Tribunale di Lecce n. 10/2007 del 12/12/2007. Non vendibile separatamente

L'inchiesta Non rispettata la normativa sul lavoro

Arsenale militare, sequestrato un bacino con un sommergibile

Sicurezza, blitz dell'ispettorato del lavoro

Bloccato anche il «Pelosi» della Marina italiana sottoposto a manutenzione. L'impianto sarà inaccessibile

TARANTO — Scatta un nuovo sequestro all'Arsenale militare di Taranto. Ieri i sigilli sono stati posti al bacino «Brin», uno dei due in muratura di cui è dotato l'impianto militare tarantino. Il provvedimento mette sotto chiave, in pratica, anche il sommergibile «Pelosi» ospitato nel bacino per lavori di manutenzione. Si tratta di una struttura lunga quasi 210 metri e larga 25, costruita nel 1889 per consentire interventi su naviglio da mettere anche in galleggiamento. Il bacino è divisibile in due sezioni grazie a una

«barca porta centrale». L'ispezione degli uomini dell'ispettorato del lavoro ha messo in evidenza la mancanza delle indispensabili misure di sicurezza, i ponteggi non regolamentari e altre carenze trascritte tutte nel verbale di accertamento. Di conseguenza è scattato il provvedimento di sequestro. È stato decretato anche il blocco di esercizio della stanza di prosciugamento con il divieto di accesso. Ciò comporta l'impossibilità a manovrare gli apparati

che consentono l'allagamento e lo svuotamento del bacino con l'inevitabile stop a tutte le lavorazioni. Il nuovo provvedimento si inserisce nel lavoro di ispezione ripreso nell'area dell'Arsenale militare di Taranto nell'ambito dell'inchiesta-madre avviata nel novembre del 2005 dal pubblico ministero Enzo Petrocelli.

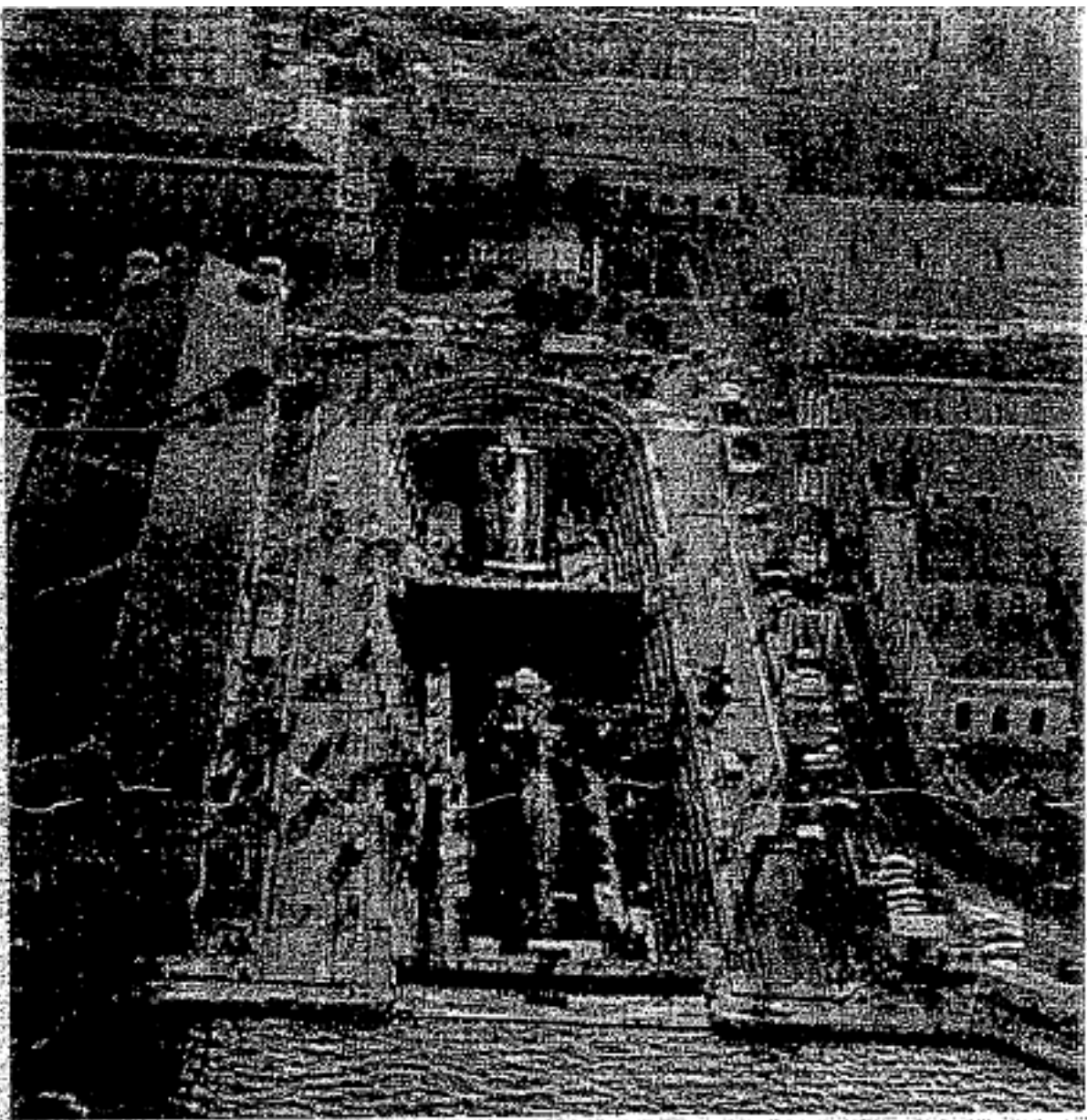
Scattò il sequestro dei primidiciottomila metri quadrati di superficie su cui lavoravano numerose ditte dell'appalto. Di lì parti

Indagini dal 2005

Il provvedimento si inserisce nelle indagini avviate nel 2005 dal pubblico ministero Enzo Petrocelli.

I primi sigilli

Nel maggio 2007 i primi sigilli posti a capannoni e impianti. Sequestro per i settori Fonderia, Infrastruttura, Pelle e Cuoiari.



Il bacino Brin dell'Arsenale militare messo sotto sequestro ieri

una valanga che non accenna ad arrestarsi e che ha portato ad altri sequestri e a provvedimenti giudiziari nei confronti di militari, civili e imprenditori. Le ispezioni si estesero in seguito anche alle aree sotto la diretta competenza dell'Arsenale utilizzate dal personale dipendente dalla Difesa. Nel maggio del 2007 ci furono i primi sigilli posti a capannoni e impianti. Sequestro per i set-

tori Fonderia, Infrastruttura, Pelle e Cuoiami, tra l'altro tutte strutture nelle quali ormai non veniva svolta più alcuna attività. Anche in questi casi furono accertate inadempienze relative all'igiene e alla sicurezza sui posti di lavoro. Il sequestro del bacino Brin e del sommergibile appartiene a questo filone di attività ispettiva e investigativa.

C. Be.